ANNO XXXV — Giovedì, 16 marzo 1882 — N. 73

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
[illegible] nel Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. 26
[illegible]	» 2 50	» 6	» 11	» 20
[illegible] Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
[illegible] America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
[illegible]	» — —	» 20	» 38	» 72
[illegible] Chilì, Australia	» — —	» 24	» 46	» 88

[illegible] scadono coll'ultimo d'ogni mese

[illegible] per **Roma e Napoli** cent. **5**
per le altre Provincie cent. 10.
[illegible] arretrato cent. 20 — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, pian terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'[illegible] HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. —
A Londra, [illegible] DAVIES et C., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia d'annunzi dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87, pian terreno, ROMA.
Rappresentante per l'estero il sig. [illegible] L. DAUBE & C., Parigi.

Roma, 15 marzo

[illegible] POLITICO

[illegible] questo, come è intitolato [illegible] del *Golos*, in cui [illegible] dichiara energicamente [illegible] della politica di pace [illegible] vi sono in realtà [illegible] quello popolare o slavofilo, [illegible] liberale, più esattamente [illegible] il partito del [illegible] ed il partito della [illegible] questi ultimo [illegible] tutte le nostre [illegible] della nostra [illegible] avversari ch'essi [illegible] dal loro grado di [illegible] anche per semplici [illegible] dal provocare [illegible] della Russia. Senza [illegible] e calunnie, [illegible] dal turbare con [illegible] pace, affinchè il [illegible] ed il rumore delle [illegible] bisogni assoluti della Russia, le sue preghiere affinchè [illegible] conservata la pace. Ma però [illegible] continua il giornale russo, [illegible] garanzia della pace [illegible] alleanza [illegible] della Germania. [illegible] una guerra fra queste due [illegible] possa essere [illegible] avvenire per [illegible] questa idea [illegible] campagna nella stampa [illegible] avversari [illegible] strategiche fra due Stati [illegible] sentimenti [illegible] truppe [illegible] sempre [illegible] la buona fede [illegible] amichevoli relazioni della [illegible] della Germania [illegible] l'influenza della [illegible] Alessandro [illegible] Germania e l'appoggio dato [illegible] precedente governo all'unità germanica, il *Golos* constata che [illegible] prova che queste [illegible] amichevoli non [illegible] modificate [illegible] partito avversario [illegible] successo.

[illegible] dell'equità, conchiude il [illegible] non assicuriamo che lo scopo [illegible] non è quello di distruggere [illegible] avvenire la pro[illegible] selvaggie passioni [illegible]. Qualunque [illegible]

posse replicarci, noi rimaniamo fedeli al nostro programma di pace! pace! pace! [illegible]. L'amicizia dei due Stati è fondata sulla solidarietà degli interessi e quindi è indestruttibile. In una guerra, anche una Russia vittoriosa non può guadagnar nulla [illegible] la Germania, anche nelle condizioni più favorevoli, ben poco.

Il linguaggio del *Golos* merita un sincero elogio da tutti i veri amici della pace in Europa. Sarà esso ascoltato a Pietroburgo? Finchè vediamo l'influenza del generale Ignatieff quasi onnipotente, ne dubitiamo, ad ogni modo vogliamo sperare che l'ufficiale *Journal de St. Petersbourg* ed il *Golos* non predichino al deserto allorchè insistono sul bisogno assoluto di pace per la Russia.

La quistione egiziana va nuovamente complicandosi. Il signor Bignières, controllore per la Francia del debito egiziano, che i giornali francesi accusavano di essere troppo ligio agl'interessi inglesi, ha dato la sua dimissione e sarà sostituito provvisoriamente dal signor Brod[illegible]. Nello stesso tempo si annunzia la notizia che l'Inghilterra abbia consentito all'intervento eventuale delle truppe turche in Egitto, ed il *Temps* afferma che il più perfetto accordo continua a regnare nella quistione egiziana, fra la Francia e l'Inghilterra. Ma in tal caso perchè accettare la dimissione del signor de Bignières il quale era favorevole agl'inglesi? E l'accordo colle altre potenze non è forse ritenuto necessario in questa quistione dal governo francese?

In Germania [illegible] progetto sul monopolio dei tabacchi.

[illegible] assemblee legislative [illegible] Stati, la quasi [illegible] contro quel progetto, è venuta la volta delle riunioni popolari [illegible] dai progressisti. A Berlino [illegible] fatto contemporaneamente [illegible] persone [illegible] ed [illegible] contrarie al monopolio. [illegible] federale [illegible] una maggioranza, sebbene [illegible] considerevole, [illegible] assicurata a quel progetto.

IL SIGNOR GAMBETTA
E LA POLITICA ESTERA ITALIANA

[illegible] che si va [illegible] breve periodo nel quale il signor Gambetta ha governato la Francia raffermò le nostre prime impressioni, che già abbiamo fatto manifeste. Quando con la sua parola alteramente pretenziosa il signor Gambetta annunziava alla Camera francese che avrebbe proposto un progetto di [illegible] interno della Tunisia, annunziando anche alla soddisfazione che avrebbe dato all'Italia, noi abbiamo subito diffidato della sincerità di queste promesse, nonostante che qualche diario ministeriale già ne traesse argomento di compiacenza. E siamo lietissimi di aver perseverato nella diffidenza, dopo le rivelazioni del giornale la *Gironde* con manifesto gaudio riprodotte da alcuni importanti diarii parigini. Ivi è dimostrato che il signor Gambetta credeva impossibile per la Francia di continuare a subire il peso della garanzia della sicurezza interna della Tunisia senza esercitare un'azione regolare e assorbente sull'amministrazione del bey. Quindi egli opinava che, *quantunque l'istituzione della Giunta di finanza internazionale avesse reso a Tunisi alcuni servigi reali*, tuttavia essa fosse oggidì un ostacolo a riforme profonde, e sovratutto *fosse incompatibile col protettorato esclusivo della Francia*. Gambetta avrebbe voluto assumere la garanzia del debito tunisino per legge della Francia, [illegible] per decreto la Commissione attuale, nella quale a fianco del commissario francese ve n'è uno d'inglese e uno d'italiano.

In questa maniera il signor Gambetta avrebbe mantenuta la sua promessa di dare all'Italia le legittime soddisfazioni, alle quali ha diritto in Tunisia! Forse ci avrebbe concedute un sorriso di protezione, se l'Italia si fosse mostrata meno restia a patteggiare con lui la rinuncia [illegible] contro la [illegible].

Ma i lettori nostri ci chiederanno se il ministero Freycinet [illegible] propizio all'Italia [illegible] Gambetta. [illegible] raramente, perchè la materia è troppo delicata per parlarne [illegible] il ministero Freycinet è un ministero regolare, non teatrale, che promette di non turbare la pace del mondo, che non vuol fare la propaganda della repubblica negli stati monarchici, che non ha [illegible] aspirazioni [illegible] che non lascerà [illegible] corrispondenze sulla stampa di quella di Parigi al *Times* del 1 marzo. Nella quale si attribuisce al Gambetta [illegible] il sogno di [illegible] l'Europa coll'aiuto del generale Skobeleff, il quale sarebbe divenuto il Garibaldi degli slavi e avrebbe atterrato lo czar, se questi non lo avesse assecondato.

E [illegible] Gambetta [illegible] Skobeleff [illegible] tempo [illegible] pace del mondo. [illegible]

Quindi [illegible] ministero Freycinet [illegible] del domani e non [illegible] del dominio del ministero Gambetta. Questo è già un punto di utilità molto chiara, un guadagno molto evidente. Inoltre il Freycinet, il Say, il Tirard non sono avversari dell'Italia, e potendolo, vorrebbero forse dimostrarle simpatia e benevolenza, senza chiederle alcun sagrifizio politico. Ma lo possono? Il destino è superiore alla loro volontà, e se si mostrassero transigenti, appena appena equi in Tunisia con l'Italia, sorgerebbe il Gambetta a chiederne loro un severo conto. Ormai la Francia si è impegnata in modo che non può più essere giusta, e nello stesso tempo non sa essere così forte, così dittatoriale da dar un po' di pace a quelle desolate contrade, già così quiete e avviate a prosperosi traffici, oggidì così disertate da continue insurrezioni. Intanto per colà non loro gli italiani continuano ad essere massacrati, e i francesi che hanno destato l'incendio, non sanno spegnerlo e hanno la responsabilità quotidiana del sangue che si sparge. E il peggio è che non si vede la fine di questo stato di cose insopportabile, e non ci stupirebbe che fra breve sorgesse in Francia la teoria che per pacificare Tunisi bisogna conquistare anche Tripoli e il Marocco.

Se il Gambetta fosse ancor ministro, avrebbe già spinto l'Inghilterra all'occupazione militare dell'Egitto, e ancora si duole nel suo giornale che non la si sia fatta, ancora la invoca, ancora contesta all'Europa la facoltà d'immischiarsi negli affari d'Egitto. Perchè il Mediterraneo non può essere tutto della Francia, si deve subire una parte d'influenza inglese, ma non si vuole intendere parlare d'influenza italiana. Questo concetto, vago o chiaro, è nel fondo degli uomini di Stato francesi. Alcuni lo indorano con certa benevolenza e indulgenza a favor nostro, a guisa di protettori; altri lo esprimono con maggior rudezza, ma nella sostanza sua è sempre il medesimo. Ora, come diceva anche testè il Lanza, quell'uomo veramente illibato e grande le cui intuizioni politiche valevano ben meglio di molte caterve di dottrinarii e di eruditi, l'Italia è come soffocata nel Mediterraneo, se non si frenano le altrui cupidigie. A questo supremo intento conviene [illegible] l'animo di tutti. Raccoglierci in silenzio, prepararci, non fare gli spavaldi, ma non dimenticare, vigilando con fermezza, ecco il compito assegnato al paese nostro. E sovratutto non abbandoniamoci ai lirismi della fratellanza universale, e siamo forti.

Associazione Costituzionale
DI MILANO

Ecco la relazione che ci porta la *Perseveranza* della discussione che l'Associazione Costituzionale di Milano fece, lunedì sera, sotto la presidenza del comm. Robb[illegible].

Passando all'altro argomento dell'ordine del giorno, cioè la *nomina della Commissione elettorale politica*, il presidente rilevò la speciale importanza che tale argomento acquista nelle [illegible] condizioni.

Il Consiglio d'amministrazione ha formulato alcune proposte sul còmpito della Commissione, e che [illegible] poteri che alla medesima sarebbero da conferire.

Fortis [illegible] la linea di condotta che l'Associazione deve tenere [illegible] nel momento della lotta le alleanze opportune, [illegible] della conciliazione a dire [illegible] andare.

Propone la nomina di una Commissione di 7 membri, che studi i modi di attuare la conciliazione di tutti gli uomini devoti alle istituzioni.

Raimondi parla sulla proposta [illegible] *aggregati* e *corrispondenti*, crede che per raggiungere lo scopo [illegible] letterale [illegible] zione.

Campi parla nel senso [illegible].

Negri dice che è tempo che l'Associazione si pronunci chiaramente. Nella presente confusione dei partiti, è vero che i partiti estremi possono acquistare una posizione che loro non spetta. Perciò è naturale [illegible] passare la persuasione [illegible] partiti medii si uniscano. Ma se fra Destra e Sinistra [illegible] delle idee che [illegible] la Sinistra governa [illegible] vole attuare un programma moderato appoggiandosi [illegible] Sarebbe [illegible] paese, al [illegible] passare una legge [illegible] radicale.

La Destra oggi si trova [illegible] situazione ben difficile. Che deve fare [illegible] partito moderato? [illegible] dei programmi [illegible] Ma [illegible]

[illegible]

[illegible] un paese per trasformare la monarchia in repubblica, che lasciò compiere la scena scandalosa del 14 luglio [illegible] promesse di riforme che mostrò fastidio e di [illegible] (Applausi).

Questo dobbiamo [illegible] essere larghi nell'accostarsi a tutti che per un pregiudizio stettero lontani da noi. La garanzia che possiamo dare al paese delle nostre intenzioni è la stessa nostra storia. Dobbiamo mantenere intatta la nostra bandiera. Non dobbiamo imitare la timida condotta della Destra nel Parlamento. Dobbiamo persuadere il paese che noi abbiamo qualcosa da rappresentare, da difendere, e sovratutto da conservare il nostro carattere. (Applausi)

Se andiamo [illegible] gli accordi e le fusioni, ci [illegible] e l'azione nostra andrà sciupata.

Gli individui, come le nazioni, devono avere ben presente la massima che non bisogna *propter vitam vivendi perdere causas*. (Grandi applausi)

Fortis dice che non intese si dovesse fare alcun sacrificio di convinzioni, spiega la sua proposta, e presenta un ordine del giorno.

Campi [illegible] trattative di conciliazione per dar almeno l'esempio. Propone un ordine del giorno, per la nomina d'una Commissione che faccia pratiche coll'altra Associazione politica di Milano.

Fortis legge il proprio ordine del giorno, che conclude per la nomina d'una Commissione che studi i modi di attuare la conciliazione fra tutti che vogliono il mantenimento delle nostre istituzioni, e riferisca fra 15 giorni.

[illegible] combatte l'ordine del giorno [illegible] tanto più che il proponente non sa che intendimenti abbia l'altra Associazione politica. Trova poco pratico l'ordine del giorno Fortis e dice che non potrebbe [illegible] se non è modificato.

Prinetti [illegible] suddetti ordini del giorno, e li difende, parendogli che sarà un vanto aver tentato per i primi la conciliazione. Confuta alcune parti del discorso Negri. Dice che quando Bismarck pronunciò quel severo [illegible] su [illegible] nostra [illegible], mostrò di [illegible] giorno l'Italia.

[illegible] a Prinetti, [illegible] la sua proposta.

Negri [illegible] risponde al Prinetti. Ripete che il nostro dovere è di affermare [illegible] il nostro programma: gli accordi verranno dopo.

[illegible] di Bismarck [illegible] paese monarchico il governo ha sempre mostrato di favorire i radicali, esempio certe elezioni. Conchiude [illegible] l'on. Negri.

[illegible] questione sul terreno [illegible] il Consiglio d'amministrazione. Questo non resti che vedere fin dove si può spingere il lavoro di conciliazione, e quando si debba combattere, mantenendo però la nostra personalità. Bisogna parlar chiaro: se non si vuol la fusione, come non si deve volere, gli ordini del giorno non hanno più ragione d'essere mantenuti. Non potremo mai appoggiare un governo, come il presente, e vorremmo [illegible] oggi [illegible] (Bene).

APPENDICE

SARAH BERNHARDT

[illegible] AUX CAMÉLIAS

[illegible] che io non son corso alla [illegible] incontro a Sarah Bernhardt [illegible] arrivata a Roma, che non [illegible] di ficcarmi nell'astuccio [illegible] per dimostrarmi la sua [illegible] non le ho chiesto la [illegible] autenticità dei brillanti che [illegible] questo atto della *Signora* [illegible] che non son andato [illegible] con lei in pallone volante, [illegible] alcuna curiosità di [illegible] sue statue e i suoi quadri, [illegible] ho chiesto al cuoco dell'*Hôtel* [illegible] quanti chili di carne [illegible] attrice avesse mangiato a [illegible] che dei fatti suoi fuori della [illegible] non mi sono occupato. Premetto questo affinchè sia ben chiaro che [illegible] manifestare umilmente il mio [illegible] parere sull'artista drammatica, [illegible] tengo conto della leggenda fanta[illegible] che l'accompagna nè della *réclame* [illegible] si mena intorno la parola che [illegible] intorno al suo nome.

So bene che tutto questo rumore è contrario alle nostre abitudini e ha indispettito qualche brava e morigerata persona. Ma la signora Bernhardt potrebbe rispondere che gli artisti italiani quando vanno all'estero non scherzano neppur essi da questo lato.

Il povero Tiberini mi raccontava che quando si era recato a cantare nell'America del Nord, il suo impresario lo aveva presentato al colto pubblico come un discendente dell'imperatore Tiberio! E il mio amico Ernesto Rossi ha una leggenda che può star a paro con quella di Sarah Bernhardt: è stato il consigliere di Cavour, è colonnello della repubblica Argentina come Garibaldi e via discorrendo! Ormai chi è senza peccato, scagli la prima pietra. L'arte vera non ci guadagna, siamo d'accordo, ma il teatro subisce la legge comune.

Viviamo in tempi di agitazione e di rumore. Si picchia disperatamente la gran cassa in politica e in letteratura; le candidature elettorali e i nuovi romanzi si annunziano col sistema di pubblicità del professore Pagliano. Perchè volete chiamar in colpa gli artisti drammatici se seguono l'esempio che vien loro dato dall'alto?

Lascio dunque in disparte tutte le considerazioni che si potrebbero fare su questo argomento. Nella signora Bernhardt vedo soltanto l'attrice, che dalle otto alla mezzanotte recita sulle scene del teatro Valle, e credo che, intorno ad essa, qui a Roma, non ci sia disparità d'opinioni.

Fin da ieri, nelle *Notizie teatrali* ho registrato il suo splendido successo nella *Dame aux camélias*. Parlando recentemente di una illustre attrice italiana, applauditissima anch'essa in questa produzione, io dissi che i confronti tra lei e Sarah Bernhardt erano, per lo meno, inopportuni. E mantengo ciò che affermai in quell'occasione. Le attrici italiane sentono e recitano italianamente, e ci danno della *Signora dalle camelie* un'edizione interamente italiana anch'essa. Non chiedete loro la Margherita di Dumas, vale a dire un tipo esclusivamente parigino. Esse vi danno un'eroina drammatica, commovente quanto volete, ma che certo non somiglia a quella immaginata dal romanziere e drammaturgo francese. Potrebbero fare altrimenti? Ne dubito. Vi si opporrebbe l'indole loro; vi si opporrebbero forse i gusti del pubblico che suol frequentare i nostri teatri di prosa. L'interpretazione che della *Signora dalle camelie* ci vien data da Sarah Bernhardt è fatta per un pubblico che sia al corrente della letteratura francese e che conosca, se non altro, di rimbalzo, la vita parigina.

Tale era il pubblico che, alla prima rappresentazione della Bernhardt, riempiva il Valle – pubblico che, per le sue consuetudini e per i suoi gusti, si potrebbe dire internazionale, quantunque composto, per la massima parte, d'italiani. Ma sono italiani che, intellettualmente, non vivono soltanto entro i confini del proprio paese, anzi, molti di essi conoscono Parigi quanto Roma.

Se mi chiedete quale delle due interpretazioni, fra l'italiana e la francese, io preferisco, vi rispondo francamente, che la vera, secondo le intenzioni dell'autore, è naturalmente la seconda. Le attrici italiane tolgono a Margherita Gauthier il lato lubrico del personaggio, o, per meglio dire, si sforzano di lasciarlo pudibondamente nell'ombra, ne fanno una donna che sacrifica la propria felicità all'amante, una vittima del dovere e nulla più. È troppo e troppo poco. Fino ad un certo punto del dramma francese, hanno il sopravvento gl'istinti ed anche i modi della cortigiana. Solo col crescere della passione scompariscono. Questa trasformazione lenta e per gradi non si vede nell'interpretazione italiana; è invece palese, anzi, è il fondamento di tutto l'interesse drammatico nella interpretazione delle attrici francesi.

Se ad ogni costo si volessero instituire paragoni, converrebbe cercarli tra Sarah Bernhardt e le altre attrici francesi che rappresentarono la *Signora delle Camelie* in Italia; la Desclée, per esempio. Ma è questo un còmpito al quale io non ho intenzione di sobbarcarmi. In fondo la Desclée intendeva la parte di Margherita Gauthier al modo stesso della Bernhardt, ma siccome era anch'essa un'attrice di sommo ingegno, vi recava qualche cosa di proprio e personale, come fanno d'altronde tutti gli artisti che non copiano servilmente i loro maestri.

Questo giudizio, in termini generali sulla signora Bernhardt non mi dispensa dall'entrare in qualche particolare. Certo è questa una delle attrici alle quali la Provvidenza è stata maggiormente prodiga de' suoi doni. Le ha dato più che la bellezza: le ha dato un fascino irresistibile che al suo primo presentarsi le assicura la simpatia degli spettatori, e che cresce di continuo a misura che s'inoltra la rappresentazione. È ciò che i francesi dicono *charme*: è l'occhio, la voce, il modo di muoversi, di disegnare, di atteggiarsi. Si è detto che la ricchezza e il buon gusto delle *toilettes* entrano per molto nei successi di Sarah Bernhardt. E anche questo è vero, ma l'arte del vestir bene è necessaria pure agli artisti. La Ristori, Tommaso Salvini, per citare due grandi artisti italiani, vestono stupendamente. L'abito non fa il monaco, ma l'abito aiuta qualche volta a fare il personaggio sulla scena. Quanto alla signora Bernhardt, bisogna riconoscere che oltre a tutte le qualità testè accennate ne ha un'altra preziosissima: l'originalità — non l'originalità bizzarra, che muta il carattere del personaggio, ma quella che io mi fo lecito di denominare l'originalità nel vero, l'originalità che non trasgredisce le leggi del bello, che non esce dalla giusta misura, che è frenata e guidata da un gusto criterioso e da un'intelligenza fuori dell'ordinario.

A Roma, Sarah Bernhardt, è stata apprezzata subito, secondo il suo altissimo merito dal nostro pubblico. L'effetto è venuto aumentando dai primi atti all'ultimo. Le ho udito muovere un solo appunto: di tanto in tanto ferisce l'orecchio del nostro pubblico una cantilena che non va esente da monotonia. Ma son brevi momenti, e d'altronde questo modo di recitazione, comune a tutti gli attori francesi (ricordo la Rachel) risponde alle esigenze del loro idioma.

Le rappresentazioni di Sarah Bernhardt meritano di essere seguite attentamente da tutti coloro che s'occupano di arte drammatica. È un'attrice somma, arditamente nuova, e non temo di essere smentito dai fatti se affermo che il suo passaggio, per quanto rapido, in Italia, lascerà traccia di sè anche nell'indirizzo dell'arte nostra, e ad ogni modo, il ricordo di forti e incancellabili impressioni.

F. D'ARCAIS.

[illegible] una ronchetta sul letto; tutto dava a supporre che una lotta terribile fosse avvenuta tra quel misero e l'assassino.

Dopo [illegible] ore di agonia, il povero Salvatore [illegible], senza aver potuto proferire parola [illegible] fare un cenno che potesse dare [illegible] dell'uccisore. Immediatamente [illegible] sorse, nel paese, insistente [illegible] l'autore di quell'assassinio fosse [illegible], anche per essere egli [illegible] mattina istessa col grembiule [illegible] di sangue, e per altri indizi.

[illegible] negò sfacciatamente e ciniologicamente [illegible] essere il colpevole, ed egli fu [illegible] in campo l'ipotesi di un [illegible] parte del Salvatore, ma questa [illegible] smentita da tutte le circostanze narrate e da altre che ometto.

[illegible] testimento una lunga fila [illegible] confermarono l'accusa e non [illegible] dubbio nell'animo dei giurati [illegible] colpevole d'assassinio, [illegible] attenuanti.

[illegible] Schiesin [illegible] ai lavori [illegible]

[illegible] Corte [illegible] ai lavori forzati a [illegible] una tigre si slanciò dalla [illegible] del cancelliere [illegible] aspettava quella sorte [illegible] in un tempo gli furono [illegible] riconducendolo [illegible] mentre gridava: « Son morto! [illegible] gettando fuoco dagli occhi [illegible] la bava dalla bocca. Che voleva [illegible] quel tentativo?

[illegible]

Programma di concorso. — La [illegible] Reale di Napoli, Accademia di [illegible] morali e politiche, ha pubblicato [illegible] programma di concorso:

[illegible] Reale Accademia di scienze morali [illegible] di Napoli darà un premio di [illegible] all'autore della migliore memoria [illegible] seguente:

[illegible] critica dell'Etica di Aristotele.

[illegible] compiuta trattazione del tema procede per prima cosa che [illegible] esaminati i tre trattati morali che [illegible] sotto nome di Aristotile [illegible] se nessuno sia genuino e [illegible] che solo il primo sia tale, [illegible] genuino in tutto o in parte, e [illegible] l'ordine in cui l'autore l'ha [illegible].

[illegible] di che, o anche prima, se così [illegible] l'ordine dei suoi concetti, lo scrittore esponga il sistema etico di Aristotele, trascurando, almeno fin dove occorra [illegible] compiuta intelligenza di esso, di mostrare le relazioni col sistema [illegible] logico e politico dello stesso [illegible] pensatore [illegible]

[illegible]

Le memorie dovranno essere [illegible] italiano, [illegible] in francese, in [illegible] tedesco, in caratteri intelligibili, [illegible] nome dell'autore [illegible] motto, il quale dovrà essere ripetuto e [illegible] suggellata che conterrà il nome [illegible] autore.

[illegible] memoria premiata sarà pubblicata [illegible] dell'Accademia, e l'autore ne [illegible] esemplari [illegible] di proprietà letteraria.

[illegible] dovranno essere inviate al [illegible] della R. Accademia di scienze [illegible] in Napoli [illegible]

[illegible] dell'esibizione delle memorie [illegible] maggio 1883.

L'esposizione siciliana. — Leggiamo [illegible] *Gazzetta del Popolo* di Torino:

[illegible] cartelloni affissi in ogni parte [illegible] annunziano ufficialmente, che la [illegible] l'Esposizione, di cui già altre volte [illegible], sarà inaugurata al 15 del presente [illegible], e che della medesima ha assunto [illegible] presidenza onoraria S. A. R. il [illegible]. I membri del solerte Comitato [illegible] i rioni della città, nel [illegible] le azioni di lire dieci ciascuna [illegible] per quanto ci consta, nessuno [illegible] rifiutato a concorrere nella misura [illegible] forze.

[illegible] Federico Rossara, il Circolo sociale, [illegible] Trompeo e Selis, i cavalieri Ma[illegible] Bella. Furono nominati, nel [illegible] circondario, Sotto-Comitati, al [illegible] di coadiuvare l'opera del Comitato centrale. Ormai non si può più [illegible], e non si dubita neppure che [illegible] industriali sapranno far onore al [illegible] siciliese. »

Il natalizio del Re. — Nei giornali [illegible], che oggi ci pervennero, troviamo [illegible] amplissime descrizioni delle feste [illegible] furono in ogni città per solennizzare [illegible] anniversario del natalizio del Re, [illegible] feste militari, riuscite dovunque be[illegible] delle popolari dimostrazioni di [illegible] la gioia della Reggia [illegible] nazione. I municipi pubblicarono [illegible] proclami; bellissimo è quello [illegible] fu inviato da Rimini.

Il re di Würtemberg. — Leggiamo [illegible] 14:

[illegible] conte di Teck, che alcuni diari [illegible] giorni or sono, per Genova [illegible] abbandonò mai Firenze, continua le [illegible] escursioni nei nostri dintorni: Pozzo[illegible] Certosa, Careggi, Pratolino, [illegible] l'Apparita, Castello e Fiesole, [illegible] sue gite favorite, e crediamo che, [illegible] farà un'escursione fino alla Val[illegible].

[illegible] il conte inviava, a ore 7 di mattina, [illegible] telegramma di felicitazioni e di auguri [illegible] Re. »

PUBBLICAZIONI

Il n. 11 (anno IX) del 12 marzo 1882 dell'*Illustrazione italiana* contiene:

Testo: Settimana politica — Corriere (Doctor Minimus) — Sogno color di rosa — Acquerelli di Dalbono — Il cuore di Bellini (Raffaello Barbiera) — I restauri del Pantheon — Il carnevale di Roma — La Corsica: Costa settentrionale; Calvi (G. Marcotti) — Un dramma nel Vesuvio, racconto (G. Miranda) — L'autopsia del conte Faella — Nuovi romanzi — Necrologio — Sciarada — Incisioni: Sogno color di rosa, quadro del signor Fabio Cipolla — L'amore al balcone, Profumi di primavera, acquerelli del signor Edoardo Dalbono — Il Pantheon a Roma, isolato dalla parte della Palombella — Il carnevale di Roma (2 pagine) — Bologna: L'autopsia del conte Faella — La Corsica: Costa occidentale (4 disegni) — Scacchi — Rebus.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 corrente pubblica:

1. R. decreto, 19 gennaio, che approva il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Udine.

2. Disposizioni nel personale dei notai ed in quello dei verificatori di pesi e misure.

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 contiene:

1. Disposizioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. R. decreto, 22 gennaio, che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Saronno.

3. R. decreto, 20 gennaio, che autorizza il comune di Tombe di Pesaro ad applicare la tariffa della tassa sul bestiame.

4. R. decreto, 26 gennaio, che determina l'impiego della sostanza lasciata a favore dei poveri di Marcianise dal fu canonico cav. Giovanni Battista Novelli.

5. Disposizioni nel personale delegato, in quello del Demanio e delle tasse, e nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera compì ieri la discussione del progetto di legge sugli Istituti femminili superiori di Roma e di Firenze, approvando gli articoli nel testo concordato tra la Commissione, il ministro e gli autori d'emendamenti. Fu pure approvata un'aggiunta dell'on. Pulle, perchè sia compresa la morale fra gli insegnamenti da impartirsi, e venne respinta una proposta dell'on. Bonghi perchè venisse compresa l'istruzione religiosa per le allieve, le cui famiglie non facessero contraria dichiarazione.

La Camera intraprese poi la discussione del progetto sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi.

L'on. Minghetti esortò il governo e la Camera ad affrettare la discussione di questo progetto, che interessa tante provincie, e il ministro dei lavori pubblici convenne nel concetto dell'on. Minghetti, insistendo perchè subito si discutesse.

Iniziata la discussione di questo progetto, l'on. Brocchi fece un discorso importante, trattando le questioni tutte economiche ed agricole, che con esso hanno attinenza.

Gli on. Nervo, Visocchi ed Incagnoli fecero osservazioni, lodando, però, al pari dell'onor. Brocchi, il progetto di legge.

A quegli oratori diede schiarimenti, con molta precisione di linguaggio e competenza l'on. Romanin-Jacur, relatore, il cui rapporto fu, nel corso della discussione, encomiato. Egli dimostrò i vantaggi del progetto di legge, eccitando la Camera ad approvarlo.

La discussione proseguirà oggi.

In fine della seduta, il ministro dei lavori pubblici, rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Sciacca, diede informazioni circa ai lavori della linea Cerda-Patti-Messina.

I bilanci del 1882 ed esposizione finanziaria

L'on. ministro delle finanze presentò ieri alla Camera, a tenore della legge di contabilità, i bilanci dell'entrata e della spesa pel 1882, la situazione del Tesoro al 31 dicembre 1881, un progetto di legge per maggiori spese, e la relazione della Corte dei conti sull'amministrazione dello Stato nel 1880.

Fu poi deliberato, sulla proposta dell'on. La Porta, alla quale aderì il ministro delle finanze, che questi faccia, venerdì, 24 corrente, l'esposizione finanziaria.

GLI ISTITUTI FEMMINILI

Ecco il testo del progetto di legge che la Camera approvò ieri per legalizzare gli istituti superiori femminili di Roma e di Firenze:

Art. 1. Sono stabiliti due istituti superiori di magistero femminile, uno in Roma, l'altro in Firenze.

Art. 2. Le giovani le quali vogliono entrare in questi istituti dovranno sostenere un esame di ammissione al primo corso, dopo avere presentato la patente di maestra normale e comprovato di possedere un grado di coltura equivalente.

Art. 3. Gli insegnamenti sono uguali nei due istituti, e comprendono gli studi letterari, scientifici, morali e pedagogici atti a compiere ed estendere quelli impartiti nelle scuole normali e secondarie femminili.

Art. 4. Questi insegnamenti sono distribuiti nel corso di quattro anni e si chiudono con un esame *generale*, superato il quale le alunne otterranno un *certificato di licenza*, e in seguito ad altro esame *speciale* conseguiranno, se idonee, un *diploma* che le abiliti a impartire in tutte le scuole femminili, speciali insegnamenti.

Art. 5. Con decreto reale da promulgarsi, udito il Consiglio superiore di pubblica istruzione, saranno stabilite le cattedre e l'organico del personale insegnante e direttivo.

Gli insegnanti saranno titolari, reggenti o incaricati: per gli stipendi, le norme e gli effetti sono equiparati agli insegnanti dei licei di prima classe.

Art. 6. I comuni di Roma e di Firenze saranno tenuti a fornire i locali, i mobili e quanto occorre, dietro richiesta del governo, per le scuole dell'istituto, eccetto il corredo strettamente scientifico.

Art. 7. Sono fondati a carico del bilancio dell'istruzione pubblica, in ciascuno dei due istituti, dodici (12) posti di studio di lire seicento (600) l'uno, che saranno conferiti per concorso d'esami.

Art. 8. Un regolamento da approvarsi con il decreto di cui al precedente articolo 5 provvederà per la esecuzione della presente legge.

Onoranze funebri all'on. Lanza

(Telegramma particolare dell'*Opinione*)

Casale, 14 marzo. — Il sindaco nel riferire al Consiglio gli onori funebri resi a Roma all'on. Lanza, accennò al contegno patriottico della popolazione della capitale.

I consiglieri interruppero gridando *Viva Roma!*

Il Consiglio deliberò di concorrere per lire 20 mila al monumento in onore dell'on. Lanza, di collocare una lapide commemorativa nella sala del Consiglio e nella casa dove nacque l'illustre uomo di Stato. Infine deliberò di dare il nome di *Via Lanza* alla *Via Po*.

I consiglieri accolsero le parole di S. M. il Re, con cui accetta il patronato del monumento, sorgendo in piedi al grido di *Viva il Re!*

Il comm. Oggero pronunziò il discorso di commemorazione dell'onor. Lanza.

L'Associazione costituzionale di Napoli ha deliberato di fare una solenne commemorazione di Giovanni Lanza. Questa dimostrazione non ha alcun carattere di partito, e vi interverranno uomini che appartengono a tutte le frazioni liberali.

Sappiamo pure ch'è stato invitato a pronunziare il discorso commemorativo l'onor. Massari, il quale già ha mostrato nell'commemorazioni di Vittorio Emanuele e del Ricasoli, come sappia innalzarsi sulle lotte quotidiane prendendo inspirazione soltanto dal più puro patriottismo.

FERROVIE

Leggiamo nel *Rinnovamento*:

Sappiamo che alla nostra Deputazione provinciale è pervenuta in questi giorni una proposta concreta per la costruzione della ferrovia Adriatico-Tiberina, e che essa, prendendo in buona considerazione questa proposta ha scritto alla Deputazione di Venezia per invitare i rappresentanti di tutte le provincie interessate ad un congresso da tenersi a Roma.

Il *Giornale dei lavori pubblici* scrive:

In conformità del voto emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, l'onorevole ministro dei lavori pubblici ha approvato, in linea tecnica, il progetto per la nuova linea di circonvallazione e per la nuova stazione di manovra a Porta Sempione a Milano.

— L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha pure con decreto ministeriale, approvato il progetto per la posa di un secondo binario tra le stazioni del Vallino e Zappata, nell'intento di rendere la linea Torino-Modane indipendente dalla linea Torino-Milano.

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

A quanto sappiamo il Consiglio di Stato ha deciso di festeggiare l'apertura della linea del Monteceneri (Lugano-Bellinzona), la quale, pare, avrà luogo certamente in aprile p. f., ed a tale scopo ha invitato i municipi di Locarno e Lugano a mandare per il 15 corrente a Bellinzona dei delegati per concertare il da farsi.

DA PIETROBURGO

La *Neue Freie Presse* ha per dispaccio da Pietroburgo, 13:

L'imperatore e l'imperatrice, coi loro figli, visitarono la località, dove, un anno fa, venne commesso l'attentato contro Alessandro II, ed assisterono alla messa funebre nella cattedrale dei Ss. Pietro e Paolo; dopo di che si recarono alla stazione per ritornare a Gatschina.

L'arrivo ed il ritorno ebbe luogo in carrozze aperte, senza scorta.

Si assicura che il principe Demidoff di S. Donato è partito per Parigi, con una missione segreta del generale Ignatieff.

Carlo Bombrini

Dobbiamo segnare un altro lutto!

Il comm. Carlo Bombrini, direttore generale della Banca Nazionale italiana, senatore del Regno, è morto improvvisamente ieri mattina (15) poco prima delle 9 antimeridiane.

Egli soffriva da vari giorni di una indisposizione bronchiale che non aveva destato mai seria inquietudine; nella stessa sera del giorno 14 lo stato di lui era sembrato tale, agli occhi di tutti, da farlo considerare come in piena convalescenza. Basti il dire che nessuno avea veduto affatto il bisogno di chiamare qua alcuno dei tre figli che si trovavano fuori, e che egli per conseguenza è spirato nelle braccia del solo che conviveva abitualmente con lui in questa città.

Il comm. Bombrini era nato in Genova nell'anno 1804, e si era sposato colà ad una signora Avanzini, donna virtuosissima, della quale venne privato ancora in verde età. La sorella affettuosissima, ch'egli amò con riconoscenza, fu, d'allora in poi, la madre tenera dei suoi figli.

Entrò, ancora giovanetto, nel Banco Parodi; di là passò alla Direzione della Banca di Genova, e da questa a quella della Banca Nazionale sarda, sorta dalla fusione della Banca genovese e dell'altra di Torino.

Quel che egli facesse come direttore della stessa Banca nazionale prima dell'anno 1859 e dopo, fino ai nostri giorni, è discorso che non può essere riassunto brevemente qui; perciò ci riserviamo di tornarvi sopra con più agio.

Per oggi diremo soltanto che il comm. Bombrini, col suo accorgimento e con le larghe vedute dalle quali si fece guidare in tutte le contingenze, anche in quelle più critiche, ha saputo e potuto elevare man mano la Banca da umile stato a grande altezza, associandola e immedesimandola quasi ai destini del paese; per la qual cosa egli lascia in essa uno dei più grandi monumenti dell'Italia risorta.

La morte improvvisa del commendator Bombrini apre un vuoto che è pel momento immensurabile. La Banca e lo Stato hanno fatto egualmente una gran perdita, la quale è resa ancora più sensibile e palese dall'essere avvenuta appunto quando egli era intento nella cura degl'interessi più gravi dell'una e dell'altro. Essa determina un lutto universale, che avrà una estesa eco anche all'estero.

Ma se il comm. Bombrini non ha potuto avere la ventura di compiere l'opera sua e di coglierne il giusto premio, ha avuto certamente il grande conforto di lasciare morendo un istituto ben ordinato e posto sopra una base oramai incrollabile. In ciò egli era tranquillissimo.

La Borsa di Genova e quella di Roma, in segno di condoglianza, sono ieri rimaste chiuse.

La morte del comm. Bombrini sarà rimpianta qui e altrove, in modo particolare, dai moltissimi che egli venne beneficando durante la vita. La sua mano, restia per solito a qualunque larghezza anche a comodo proprio, fu aperta sempre alla carità verso i poveri.

Non conosciamo ancora quali disposizioni siano state date pel trasporto della salma e pei funerali, ma pare che il primo accadrà stasera (16), e che i secondi saranno celebrati domani.

Tito Ronchetti

Soltanto ieri mattina si seppe che l'on. Ronchetti, deputato del 2° collegio di Modena e segretario generale del ministero di grazia e giustizia, era gravemente ammalato, e dopo mezzodì gli spirava!

Violentissima meningite condusse al sepolcro in tre giorni un uomo poco più che cinquantenne e di sanissima costituzione fisica.

La notizia della sua morte ha prodotto la più dolorosa impressione in tutti, imperocchè l'on. Ronchetti per la bontà dell'animo e la equanimità aveva amici anche fra gli avversari politici e godeva la stima generale.

Deputato da tre legislature, Tito Ronchetti non prese parte attivissima ai lavori parlamentari, ai quali però assisteva diligente.

L'on. Zanardelli, a lui avvinto da intima amicizia, lo elesse per suo segretario generale nel ministero dei lavori pubblici nel 1877, in quello dell'interno l'anno dopo e nel ministero della giustizia nel 1881.

Tito Ronchetti era giureconsulto distinto.

Noi annunciamo la morte di lui con sincero, vivissimo rammarico.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 14. — *Ufficiale.* — Si ha da Ragusa:

« Gli insorti attaccarono, sabato scorso, un battaglione di cacciatori sul monte Zayvosdak. Furono respinti e lasciarono sul terreno una cinquantina di morti. Le truppe ebbero un ufficiale e due soldati uccisi e due feriti.

« Anche l'attacco degli insorti nella direzione di Percovac venne respinto. Il nemico subì grandi perdite, mentre le truppe non ebbero che cinque feriti. »

San-Vincenzo, 13. — Prosegue per la Plata il postale *Europa* della Società Lavarello.

Roma, 14. — Il *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* del 15 corrente annunzia che il Consiglio dei lavori pubblici ha approvato l'appalto di tre tronchi da Filattiera a Borgotaro della ferrovia Parma Spezia.

Parigi, 14. — Say presentò alla Camera la domanda di un credito di 8 milioni per la spedizione tunisina durante il primo trimestre 1882.

Parigi, 14. — Il *Temps*, smentendo le asserzioni del *Morning-Post*, già smentite ieri dall'*Agenzia Havas*, constata che la Francia e l'Inghilterra sono interamente d'accordo circa la questione d'Egitto.

Brédif, controllore internale, partirà quanto prima e compirà la sua missione sotto l'autorità del console generale Sienkiewicz.

Palermo, 14. — La rivista militare al Foro Italico riuscì splendida. I granduchi di Mecklemburgo e Costantino assisterono al defilè: essi fecero elogi al generale Pallavicino per la bella tenuta delle truppe.

Parigi, 14. — La Commissione del Senato terminò l'esame del trattato di commercio con l'Italia. Una ventina di articoli furono riservati. Su essi la Commissione si pronunzierà dopo udito, domani, il ministro del commercio. Il relatore sarà nominato subito.

Pietroburgo, 14. — Un articolo del *Journal de Saint-Pétersbourg* in occasione dell'anniversario della morte dell'imperatore Alessandro II, dice che la Russia pensa, presentemente, soltanto al suo sviluppo pacifico.

Parigi, 14. — Il *Télégraphe*, parlando dell'organizzazione della Tunisia, dice che il ministro residente di Francia si occuperà quindi innanzi soltanto degli affari politici e il console generale degli affari commerciali. Si studiano provvedimenti di conciliazione. Si allargheranno specialmente le attribuzioni dei commissari esteri che controlleranno gli interessi europei impegnati nel debito tunisino.

Londra, 14. — La Regina [illegible] partita per Cherburgo.

Girgenti, 14. — Il popolo accorse alla rivista delle truppe festeggiando S. M. il Re. All'Istituto tecnico, il preside fece un discorso acclamando al Re.

Londra, 14. — È smentita la voce che Goschen sostituirà Gladstone come cancelliere dello Scacchiere.

Alessandria d'Egitto, 14. — Il giornale arabo *El-patr* ricevette un ammonizione per aver detto che l'Islamismo non ammette altra forma di governo che il regime assoluto.

Costantinopoli, 14. — La missione straordinaria tedesca è partita.

Catanzaro, 14. — Grande dimostrazione alle grida di « Viva Umberto Re d'Italia! » La città è splendidamente illuminata ed imbandierata.

Londra, 15. — Il *Libro Azzurro* contiene il testo del trattato del 21 dicembre fra la Russia e la Persia per la rettifica della frontiera fra i due imperi.

Washington, 15. — La Camera approvò l'abolizione della poligamia.

Vienna, 15. — La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina del conte Wolkenstein ad ambasciatore d'Austria-Ungheria a Pietroburgo.

La *Presse* dichiara che nulla si sa nei circoli politici della pretesa mobilitazione dell'esercito montenegrino.

Nizza, 15. — Lo stato del generale Cialdini continua a migliorare, ma la guarigione è lenta.

Tunisi, 14. — Il reggimento di zuavi, recentemente arrivato, commise atti di indisciplina, per cui lo si dovette oggi consegnare in caserma.

Ancona, 15. — Al Politeama Goldoni ebbe luogo una dimostrazione entusiastica. L'Inno reale fu replicato quattro volte fra applausi immensi e grida di: *Viva il Re!*

Genova, 15. — Appena ricevuta la notizia della morte dell'onorevole senatore Bombrini la Borsa fu chiusa in segno di lutto.

Torino, 15. — È morto l'onorevole senatore Domenico De Ferrari.

Atene, 15. — Tricupi presenterà oggi al Re la lista del nuovo gabinetto. Assicurasi che questo sarà così costituito: Tricupis, presidenza, esteri ed *interim* dell'interno; Karaiskakis, guerra; Ruffos, marina; Calligas, finanze; Ralli, giustizia; Lombardos, istruzione.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	14	14
Rendita italiana 5 0/0	88 [illegible]	88 50
Id. 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro 1860-4	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Id. Rotschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	[illegible] —	— —
» Romana	— —	— —
» Generale	— —	— —
» Toscana	— —	— —
Società Immobiliare	— —	[illegible] —
Anglo-romana [illegible]	— —	— —
Comp. Fondiaria ital.	— —	—
Strade Ferrate Romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Fondiaria S. Spirito	[illegible] —	[illegible] —
Buoni Mer. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Condotte d'acqua	— —	— —
Obbligazioni Acqua Pia	[illegible]	— —

FIRENZE	14	15
Rendita italiana 5 0/0	90 81 [illegible]	90 92 [illegible]
Napoleoni d'oro	20 83 [illegible]	20 84 [illegible]
Londra 3 mesi	25 [illegible]	25 [illegible]
Francia a vista	103 95 [illegible]	103 [illegible]
Azioni Tabacchi	— —	— —
Id. Banca Nazionale	— —	—
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Azioni Fondiaria	— —	— —
Municipio di Firenze	— —	— —

PARIGI, 15 (ore 3 20)	Apert.	Chius.
Rend. franc. ammortiz. antica	83 87	84 22
Rend. franc. ammort. nuova	— —	— —
» »	84 [illegible]	84 90
» 5 0/0	116 50	116 50
Rendita italiana 5 0/0	87 40	87 55
Ferrovie Romane	—	11[illegible] —
Obbligazioni Romane	— —	2[illegible] —
Cambio su Londra	— —	25 28 —
Banca ipotecaria	—	[illegible] —
Consolidati inglesi	[illegible]	1[illegible] 1/4
Obbligazioni Lombarde	—	[illegible] —
Cambio sull'Italia	— —	1 —
Rendita turca	11 [illegible]	11 60
Banca di Parigi	[illegible] —	11[illegible] —
Tunisine	— —	421 —
Egiziano 6 0/0	[illegible]	3[illegible] —
Ungherese 6 0/0 (1877)	— —	— —
Rend. spagnuola estera	[illegible]	27 [illegible]
Banca di sconto di Parigi	[illegible]	[illegible] —
Prestito orientale [illegible]	— —	— —
Rendita austriaca [illegible]	— —	— —
Argento fine	— —	120 —
Credito Fondiario		1[illegible] —
Fondiaria		— —
Unione generale		—

Ultimi corsi della sera — (*Boulevard*)

Parigi, 14 marzo [illegible]

Rendita francese 3 %, [illegible]	— —
Rend. spagnuola esterna	27 9 16
Rendita fr. nuova 3 %	— —
Rendita [illegible]	— —
Rendita francese 5 %	11[illegible]
Egiziano 6 %	[illegible] —
Rendita turca	11 [illegible]
Ferrovie ottomane	— —
Rendita italiana 5 %	—
Banca ottomana	[illegible]
Rendita austriaca [illegible]	— —
Ferrovie austriache	—
Rendita russa (1877)	
Prestito orientale russo (1877)	
Rendita ungherese 6 % (1877)	
Unione generale	
Credito fondiario	
Tunisine	
[illegible]	

VIENNA	[illegible]	[illegible]
Lire italiane [illegible]	45 [illegible]	45 90
Mobiliare	[illegible] —	[illegible] 75
Lombarde	14[illegible]	1[illegible] 50
Banca Anglo-Austriaca	12[illegible]	123 25
Austriache	[illegible]	[illegible] 50
Banca Nazionale	8[illegible] —	8[illegible] —
Napoleoni d'oro	[illegible] 1/2	9 [illegible] 1/2
Argento	[illegible]	[illegible] —
Cambio su Parigi	[illegible]	47 [illegible]
Id. su Londra	120 [illegible]	[illegible] 70
Rendita Austriaca	[illegible]	75 [illegible]
Detta in carta	[illegible]	74 75
Unione Banca	12[illegible] —	1[illegible] 25
Austriaca nuova [illegible]	[illegible]	[illegible]
Ungherese nuova	118 2[illegible]	118 40

BERLINO	1[illegible]	1[illegible]
Mobiliare	[illegible]	[illegible] —
Austriache	[illegible]	515 50
Lombarde	[illegible]	240 50
Cambio Londra (3 mesi)	[illegible]	20 30
Rend. italiana (cont.)	8[illegible]	87 50
Detta (per liquid.)	87 4[illegible]	87 40
Azioni tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia tabac.	— —	— —
Rendita turca	[illegible]	11 80
Prestito russo	[illegible]	[illegible]
Prestito russo orientale	[illegible]	70 75
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	20[illegible]	20[illegible] —

Dopo Borsa: — Mobiliare [illegible] — Austriache 516 — Lombarde 24[illegible] —

LONDRA	1[illegible]	14
Consolidato inglese	10[illegible]	100 1/8
Rendita Italiana	[illegible]	8[illegible] 1/8
Spagnuolo	[illegible]	27 5/8
Turco	[illegible]	11 1/2
Egiziano nuovo	[illegible]	65 1/8
Ottomano (1877)	[illegible]	[illegible] 3/4
Argento fine	[illegible] —	[illegible] 7/8

Versate [illegible] foglio lire sterline 48 000.

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'*Opinione*